

LINEA MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

quotidiano interattivo

L'EDITORIALE

La guerra dentro

Clemente Ultimo

Le due coalizioni chiamate a contendersi la guida della Campania nel turno elettorale di novembre non potrebbero essere più diverse tra loro: una - il centrodestra - saldamente al governo del Paese da tre anni ormai; l'altra - il centrosinistra - alla ricerca di un nuovo equilibrio tra le sue componenti, cristallizzato al momento nella formula del "campo largo".

Eppure qualcosa che le accomuna c'è: la profonda spaccatura sul nome del candidato alla presidenza. Ufficializzato ormai Fico, *in pectore* Cirielli.

Il primo soffre e sconta l'ostilità aperta del governatore uscente, che non perde occasione per sminuirne ruolo e figura, relegandolo quasi a comparsa. Un clima ben testimoniato dalla gelida accoglienza riservata all'ex presidente della Camera in occasione delle sue due visite in quel di Salerno.

Quanto a Cirielli la situazione appare ancora più paradossale: indicato da tempo come il candidato migliore del centrodestra, soprattutto una volta tramontata l'ipotesi di un "civico", designato ufficiosamente da diversi giorni ormai, è sottoposto al fuoco di fila proveniente da Forza Italia. Uno sbarramento che nelle ultime ore ha raggiunto livelli di rara asprezza.

Forse tanto per Fico che per Cirielli vale il vecchio adagio: dai nemici mi guardo io, dagli amici mi guardi Dio.



FRONTE CENTRODESTRA

È Cirielli il candidato ma Fi... non lo sa

Il viceministro di Fdl incassa il via libera di Lega, Npsi e Noi Moderati, ma dagli azzurri arrivano nuovi affondi Martusciello (Fi): «Chieda scusa per gli insulti a Silvio»

pagina 5



PIANETA CARCERE

La vita "dentro": il report di Antigone Babudieri: «Il terzo mondo tra noi»

pagina 7 e 8

LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

VETRINA



INCENDI

Roghi estivi, la Campania tre le regioni maglia nera

pagina 10



SICUREZZA

A 61 anni muore in un cantiere "fantasma"

pagina 9



NAPOLI

Emergenza infortuni per gli azzurri di Conte

pagina 13

 **Salerno Formazione**
BUSINESS SCHOOL

ZONA RCS
ilGiornalediSalerno.it
Clicca e Guarda la Radio in TV

duemonelli caffè
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Medio Oriente In Egitto raggiunta un'intesa di massima sul Piano Trump



IN ALTO DONALD TRUMP

Hamas: sì alla cessione delle armi, no a Tony Blair

Clemente Ultimo

Sul Piano Trump per Gaza è stato raggiunto un consenso unanime tra le parti impegnate nei colloqui in Egitto. A dare notizie del raggiungimento dell'intesa è il portavoce del ministero degli Esteri del Qatar Majed al Ansari, nel corso di un'intervista rilasciata all'emittente televisiva Al Jazeera. La stessa fonte, infatti, non nasconde che ci sono ancora delle difficoltà da superare nell'applicazione del piano di pace messo a punta dalla Casa Bianca. Se l'intesa è ormai raggiunta sullo scambio ostaggi israeliani contro prigionieri palestinesi ed è stato superato - almeno stando alle ultime notizie - lo scoglio del disarmo dei reparti combattenti di Hamas, re-

stano ancora distanze non indifferenti da superare per quel che riguarda il futuro della Striscia di Gaza.

Hamas ha accettato di cedere i propri arsenali ad un'autorità egiziano-palestinese, così come la possibilità di lasciare Gaza per i leader del movimento che lo desiderano - dietro garanzia statunitense di aver salva la vita -, tuttavia respinge con forza il modello di governo della Striscia previsto dal Piano Trump.

Hamas, ha dichiarato all'emittente panaraba Sky News Arabia un portavoce del movimento palestinese, «rifiuta la presenza (dell'ex primo ministro britannico) Tony Blair come governatore di Gaza, ma accetta che abbia un ruolo di supervisione a distanza». Rifiuto «categorico» anche di conse-

gnare il governo della Striscia di Gaza ad una commissione internazionale di transizione, per Hamas deve essere un'autorità palestinese a gestire la fase di transizione.

Luce verde, invece, all'ingresso nella Striscia di una forza di sicurezza palestinese, sotto controllo dell'Anp, addestrata da Egitto e Giordania.

**GOVERNO
NESSUNA
COMMISSIONE
INTERNAZIONALE
PER LA STRISCIA**

**DISARMO
L'ARSENALE
DI HAMAS
DESTINATO
ALL'EGITTO**

Nucleare La centrale nucleare tagliata fuori dalla rete, avanti con i generatori

Energodar senza energia, cresce il rischio incidente

P. R. Scevola

La nuova fase della guerra aerea del conflitto russo-ucraino torna ad avere per bersagli privilegiati le infrastrutture energetiche, con gli ucraini che attaccano con i droni le raffinerie russe - danneggiando l'industria petrolifera di Mosca - e i russi che hanno lanciato una nuova campagna d'inverno puntando alla distruzione delle centrali elettriche e dei depositi di gas.

In questo scenario torna d'attualità il pericolo di un incidente che possa coinvolgere la centrale nucleare di Energodar, nella regione di Zaporizhia. La centrale è sotto controllo russo dal marzo del 2022 e si trova in una sorta di limbo, in quanto è ormai disconnessa dalla rete ucraina, ma non collegata a



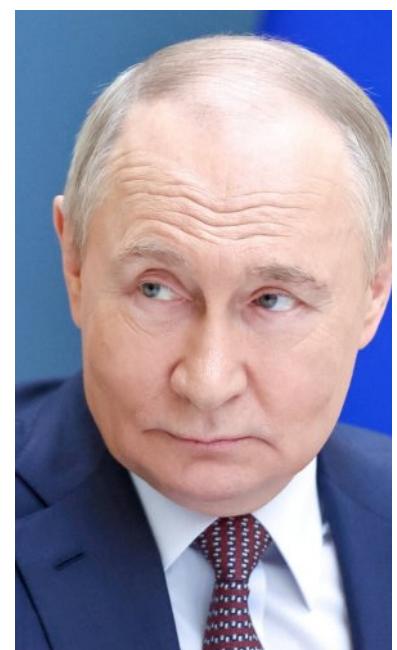
quella russa.

La scorsa settimana un bombardamento ucraino ha danneggiato la linea elettrica che alimenta la centrale, costringendo i tecnici a far ricorso a generatori diesel per garantire energia all'impianto. E quindi assicurare l'operatività dei sistemi di sicurezza della centrale. Secondo i funzionari dell'Aiea i generatori hanno ri-

serve di combustibile per i prossimi dieci giorni.

Al momento la possibilità di un incidente viene ritenuta estremamente bassa, considerato che i reattori sono in «arresto a freddo», tuttavia quella attuale non è certo la migliore condizione possibile per garantire i più alti livelli di sicurezza dell'impianto nucleare.

Gli ucraini, per parte loro, ac-

IN ALTO VLADIMIR PUTIN
A SINISTRA LA CENTRALE DI ENERGODAR

cusano i russi di non voler deliberatamente collegare la centrale alla rete elettrica dei territori occupati, dicendosi convinti che il governo russo abbia intenzione nel prossimo futuro di procedere alla riattivazione di almeno un reattore della centrale, puntando ad integrare la produzione di Energodar nel sistema energetico della Federazione.



TRANSIZIONE ENERGETICA

«Equilibrio tra fossile e rinnovabili»



ROMA – Niente strappi né accelerazioni ideologiche. La linea del governo sulla transizione energetica resta quella dell'equilibrio tra sicurezza, innovazione e realismo industriale. Lo ha ribadito il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin (nella foto) intervenendo all'assemblea pubblica di Elettricità Futura. «Che il carbone non convenga non c'è dubbio» ha spiegato Pichetto. «Ma smantellare subito le centrali di Civitavecchia e Brindisi non me la sento». Il ministro ha sintetizzato la posizione dell'esecutivo come «approccio pragmatico e di cautela». E ha aggiunto: «L'obiettivo è raggiungere un equilibrio tra il fronte del fossile e quello delle rinnovabili. Il tutto, naturalmente - la sua conclusione - con la modernizzazione del sistema produttivo».



Fentanyl, no emergenza Ma la guardia resta alta

Governo al lavoro: web e dark web sotto stretto controllo

ROMA Nessuna emergenza in corso ma la guardia resta alta. A Palazzo Chigi si è tenuta nella giornata di ieri una riunione di aggiornamento sul Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di fentanyl e altri oppioidi sintetici, a oltre un anno e mezzo dalla sua adozione. L'obiettivo: fare il punto sulle attività di controllo e coordinamento per evitare che l'ondata di dipendenze e morti da fentanyl, esplosa negli Stati Uniti, possa trovare terreno fertile anche in Italia. Il vertice è stato presieduto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano (foto a sinistra), e ha visto la partecipazione dei ministri Nordio, Schillaci (foto a destra) e Calderone oltre ai rappresentanti di tutti i dicasteri e enti coinvolti nel piano. «Non si registrano al momento situazioni di emergenza legate alla diffusione di queste sostanze sul



territorio nazionale» ha precisato Mantovano «ma questa condizione non deve farci abbassare la guardia». Il piano - come spiegato da Palazzo Chigi - «resta un strumento dinamico e multidisciplinare». Tra le misure più significative figurano il monitoraggio del web e del dark web per in-

tercettare la vendita illecita di fentanyl e precursori, il coinvolgimento dei Centri antiveneni e dei laboratori di tossicologia forense, e la formazione degli operatori sanitari con circa venti strutture attrezzate per lo screening. Sul fronte operativo il ministero della Salute e i Nas hanno denunciato quindici persone per la falsificazione di ricette mediche finalizzata all'ottenimento illecito di farmaci a base di oppioidi con sequestri e misure cautelari in diverse province. Parallelamente sono stati potenziati i controlli sui nuovi composti chimici come xilazina e nitanzeni, e avviati studi sull'uso dell'intelligenza artificiale nella produzione di oppioidi sintetici. Non solo repressione ma anche prevenzione: campagne informative nelle scuole, corsi per le forze dell'ordine e nuovi kit di analisi per i laboratori del Ris di Roma e di altre città italiane. «Il successo del piano» ha concluso Mantovano «dipende dalla sinergia tra istituzioni, dalla capacità di lavorare uniti e condividere dati, informazioni e buone pratiche per proteggere la salute dei cittadini».

Famiglie Spesa alimentare, tocca risparmiare

ROMA – La spesa delle famiglie italiane resta sostanzialmente stabile ma aumenta il numero di chi è costretto a risparmiare anche sulla tavola. Nel 2024 la spesa media mensile per consumi è pari a 2.755 euro, poco più dei 2.738 registrati nel 2023. Lo rivela l'Istat nel rapporto annuale sulle abitudini di consumo. Lo studio mette in evidenza come una famiglia su tre limiti le spese alimentari. Le differenze territoriali restano profonde: tra il Nord-est, l'area con la spesa più alta, e il Sud, quella più bassa, il divario è del 37,9 per



cento. La spesa media delle famiglie composte soltanto da italiani è superiore di quasi un terzo (+31,8 per cento) rispetto a quella delle fami-

glie con stranieri. Il peso di prodotti alimentari e bevande analcoliche sulla spesa totale si attesta al 19,3 per cento, segno che la componente primaria resta significativa ma non cresce. Il rapporto tra le spese delle famiglie più abbienti e quelle più povere resta stabile a 4,9 volte. Dato, questo, che rimarca un divario che la crescita nominale non riesce a colmare. L'unico comparto in aumento è quello dei servizi di ristorazione e alloggio: un incremento del 4,1 per cento, rallentato però rispetto al boom del più 16,5 per cento dell'anno precedente.



LAVORO *Produzione -39% rispetto al 2024 nella fabbrica lucana*



Ivana Infantino

POTENZA - Bilancio negativo per i primi nove mesi di produzione nello stabilimento Stellantis di Melfi, dove si producono sempre meno auto e aumentano i giorni di fermo collettivo gestiti con i contratti di solidarietà. A riaccendere i riflettori sulla difficile situazione che sta attraversando la fabbrica lucana, è la Fim Cisl che in una nota snocciola numeri e dati relativi alla produzione "dimezzata" e ai posti di lavoro. Per l'indotto melfitano «in forte sofferenza», i sindacalisti della Cisl chiedono garanzie per «l'uso degli ammortizzatori sociali», aggiungendo che è necessario «dare priorità alle aziende locali per le forniture».

Le produzioni nello stabilimento Stellantis di San Nicola di Melfi -

specificano dalla Fim Cisl comunicando i dati della produzione automobilistica nei primi nove mesi del 2025 - si sono dimezzate rispetto all'anno precedente, raggiungendo le 26.850 unità prodotte, con una perdita rispetto al periodo pre-Covid dell'87%. Nel dettaglio, la 500X è tornata in produzione per uno specifico ordine ed a fine settembre ne erano state prodotte 3.235. Mentre le Compass e Renegade, che rappresentano l'81% delle produzioni, sono state invece 1.248 le Ds8, hanno raggiunto le 21.854 unità, con una riduzione del 39% rispetto al 2024. Quanto ai lavoratori i sindacalisti spiegano che nel semestre si sono registrati 57 giorni di fermo collettivo gestiti con Contratto di Solidarietà, che ha visto coinvolti ogni giorno circa 3.050 lavoratori. «La perdita di volumi - continuano dal sindacato - ha avuto conseguenze occupazio-

nali: dal 2021, circa 2.370 lavoratori sono usciti incentivati su base volontaria, portando gli occupati a 4.670, mentre circa 350 lavoratori sono in prestito ad altri stabilimenti». Per la Fim Cisl fondamentale per garantire maggiori volumi e salvaguardare l'occupazione, è «l'ampliamento della produzione in versione ibride di quasi tutti i modelli».

**LE RICHIESTE
GARANZIE
SULL'USO DI
AMMORTIZZATORI
SOCIALI**

**STELLANTIS
LA FIM CISL
TRACCIA IL BILANCIO
NEGATIVO
DA GENNAIO
A SETTEMBRE**

SOCIALE *Il Comune di Napoli lancia la piattaforma per incrociare domanda e offerta*

**CURE
DOMICILIARI
A PORTATA
DI CLICK**

La nuova piattaforma faciliterà la ricerca di personale qualificato da parte degli utenti e allo stesso tempo agevolerà chi, invece, è alla ricerca di un lavoro in questi ambiti

Baby sitter e badanti, arriva il primo registro ufficiale

NAPOLI - Incrociare domanda e offerta per offrire un servizio "certificato" a chi ne ha bisogno e allo stesso tempo agevolare chi è alla ricerca di un lavoro. È questo l'obiettivo del registro, istituito dal Comune di Napoli, per ampliare i servizi comunali di cura e assistenza destinati a sostenere persone fragili e bambini di età compresa tra 0 e 12 anni. Il costo dell'assistenza è a totale carico della famiglia che, per avvalersi delle prestazioni del personale selezionato, è tenuta alla stipula di un contratto individuale di lavoro secondo la normativa in materia. «Il registro è una grande opportunità - commenta l'assessora al Lavoro, Chiara Marciani - per chi è in cerca di assistenza e per chi cerca lavoro e il Comune si pone come organo di controllo delle referenze e dei requisiti richiesti.



Inoltre, questo è un settore in cui spesso c'è un'ampia quota di lavoro sommerso e la piattaforma si pone, dunque, anche l'obiettivo di educare a un rapporto di lavoro che possa essere il più trasparente possibile».

Una piattaforma innovativa che consentirà di rendere accessibili, nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati di assistenti familiari in possesso di requisiti cer-

tificabili così che i cittadini potranno consultare le informazioni inserite e contattare via mail l'assistente prescelto, a seconda delle proprie necessità. Per accedere al servizio e verificare disponibilità e referenze, basta collegarsi al link assistantifamiliari.comune.napoli.it. Possono candidarsi al ruolo di assistenti tutti i cittadini, italiani e stranieri, in possesso

dei requisiti richiesti. Tutti gli aspiranti badanti devono essere in possesso di attestati che certifichino di avere svolto percorsi di formazione in ambito assistenziale o sociosanitario. Per quel che riguarda, invece, le babysitter si considerano qualifiche superiori i corsi di formazione specifici riconosciuti dalla Regione Campania, i titoli di studio universitari in campo pedagogico e delle scienze dell'educazione e della formazione.

«Il registro - sottolinea il consigliere Sergio Colella della Commissione Politiche sociali - è uno strumento che istituisce una cornice ben definita con l'obiettivo di migliorare la qualità delle cure domiciliari ed è ideato così che si possano verificare disponibilità, competenze e referenze».





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

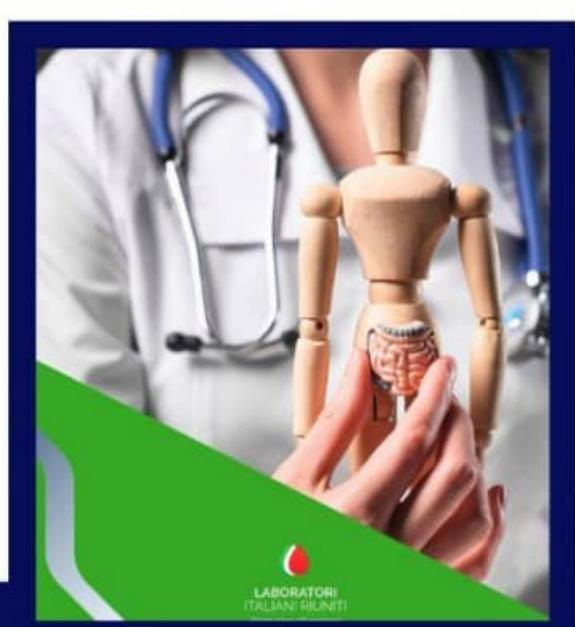


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



E' (QUASI) FATTA

«Cirielli è il candidato» Ma non per Forza Italia

*Fratelli d'Italia esce allo scoperto: «Esperienza e radicamento, Edmondo il più forte»
Convergenza di Lega, Udc e Noi Moderati. Il viceministro: «In campo per la mia terra»
Martusciello frena: «Valuteremo, ma prima chieda scusa per le parole su Berlusconi»*

Matteo Gallo

NAPOLI – È fatta. O quasi. Perché sul via libera al candidato del centrodestra pende ancora la scure di Forza Italia. Ieri Fratelli d'Italia ha rotto gli indugi e, per superare l'empasse campano, ha sciolto definitivamente la riserva indicando Edmondo Cirielli per la corsa a Palazzo Santa Lucia. Sessantun anni, generale dei Carabinieri in congedo, già presidente della Provincia di Salerno, oggi viceministro degli Affari Esteri, Cirielli è il profilo forte e politico che il partito della premier ha scelto per guidare – e vincere – la sfida delle Regionali. «Profondamente radicato sul territorio – si legge nella nota ufficiale di FdI – ha esperienza e capacità per affrontare la sfida di ridare alla Campania il buongoverno che Giorgia Meloni sta dando alla nazione». Sul nome di Cirielli è stata immediata la convergenza di Lega, Udc e Noi Moderati. Da via Bellerio, in particolare, è arrivato il via libera del leader del Carroccio, Matteo Salvini: «Sono contento della candidatura di Cirielli. Spero si chiuda presto». L'unica non allineata resta Forza Italia. «Nessuna preclusione alle proposte dei nostri alleati ma faremo le nostre valutazioni» ha commentato il capogruppo al Senato e responsabile degli Enti locali, Maurizio Gasparri. Il tono cambia e diventa più ruvido in serata con il coordinatore regionale Fulvio Martusciello: «Cirielli deve chiedere scusa per gli insulti rivolti a Silvio Berlusconi e riportati nel libro Fratelli di chat. Se non si scusa, non si comincia nemmeno la discussione. In Campania Forza Italia è berlusconiana e lo sarà sempre». Un aut aut che segue quello di pochi giorni fa sul tema delle dimissioni da viceministro in caso di sconfitta elettorale: «Queste – aveva avvertito Martusciello – sono candidature di sola an-

data». Dal canto suo Cirielli ha provato a smorzare i toni: «Sono sorpreso da Forza Italia ma non credo ci siano controversie» ha detto a margine di un incontro all'Università Vanvitelli. «Con Forza Italia e con Martusciello abbiamo iniziato insieme nel 1995 come consiglieri regionali e ci conosciamo bene. Sono convinto che i problemi verranno affrontati in modo equilibrato, nell'interesse della Campania, e che cominceremo la campagna elettorale insieme». Sul nodo delle dimissioni da viceministro, in caso di sconfitta, la risposta è rimasta sospesa ma decisa: «Noi puntiamo a vincere, quindi credo che questo problema non ci sarà. Il resto verrà

valutato con i vertici nazionali. Ma è importante avere un'alta carica del governo che rappresenti la Campania». Infine il messaggio politico e personale: «Ringrazio la presidente Meloni per la fiducia che mi ha dato, sta facendo tanto per il Sud e per l'Italia. Non ho mai chiesto questa candidatura ma lo faccio con orgoglio per la mia terra» ha sottolineato Cirielli. «Io punto a vincere e so che in Campania c'è una grandissima voglia di cambiare, di mandare a casa chi in questi anni l'ha distrutta e mortificata: Vincenzo De Luca e con lui anche Roberto Fico che, dopo averlo criticato, adesso chiede il suo appoggio: un vulnus politico gravissimo».

**DUE DI PICCHE**

L'ex ministro protagonista della partita per Palazzo Santa Lucia Il ritorno di Sangiuliano Capolista Fdi a Napoli

NAPOLI – Gennaro Sangiuliano capolista di Fratelli d'Italia a Napoli. È questa - secondo rumors romani - l'ipotesi che prende corpo nelle ultime ore nel mosaico del centrodestra campano. L'ex ministro della Cultura, oggi corrispondente Rai da Parigi, potrebbe scendere in campo all'ombra del Vesuvio come primo nome della lista meloniana per le Regionali.

Una candidatura che, se confermata, avrebbe un forte valore politico e simbolico. Per Sangiuliano sarebbe un ritorno in prima linea dopo il caso-Boccia che lo ha



costretto alle dimissioni dal governo. Per il partito di Giorgia Meloni un segnale di compattezza e continuità, utile a dare spessore alla lista e a rafforzare l'asse con il candidato presidente. E proprio intorno a Edmondo Cirielli, viceministro degli Esteri e nome indicato da Fratelli d'Italia per la corsa a Palazzo Santa Lucia

sul quale c'è la convergenza di tutti gli alleati tranne (per ora) Forza Italia, la macchina elettorale ha già acceso i motori. Si lavora a un impianto di otto o nove liste a sostegno della candidatura: un fronte compatto, non necessariamente ampio ma coeso e competitivo. Sicuramente ci sarà una civica collegata al presidente, affiancata dalle liste dei partiti della coalizione. L'obiettivo è arrivare pronti al via ufficiale della campagna, che a questo punto potrebbe insomma: la partita del centrodestra entra, di fatto, nella sua fase decisiva.

E la Boccia rifiuta di correre con Bandecchi

NAPOLI – Il suo nome era finito al centro del caso che ha travolto l'ex ministro Gennaro Sangiuliano, costringendolo alle dimissioni. Oggi Maria Rosaria Boccia, imprenditrice di Pompei, torna a far parlare di sé per un altro motivo: la proposta di candidatura arrivata da Stefano Bandecchi, leader di Alternativa Popolare e sindaco di Terni, in corsa per la presidenza della Regione Campania. «Confermo che Bandecchi mi ha chiesto di candidarmi ma preciso che non ho accettato» ha spiegato Boccia. «Lo ringrazio sinceramente per aver avuto il coraggio e la libertà di pubblicare il mio libro. Su quello, sì, ci siamo trovati d'accordo».



CAMPO INSIDIOSO

Fico tiene la linea (etica) «Garanzia per gli elettori»

«*Stiamo valutando tutti i casi, ma non c'entra il giustizialismo*»
E a De Luca jr: «*Vittoria non scontata? Certo, è la democrazia*»

Matteo Gallo

SALERNO – Roberto Fico tira dritto sulle liste pulite. E sceglie Salerno, la città del governatore Vincenzo De Luca che da settimane gli lancia stoccate, per ribadire la «linea etica» che già tante fibrillazioni, addii e reazioni, più o meno scomposte, ha provocato nel fronte progressista. «Gli elettori devono essere tranquilli delle persone che votano. Non c'entra nulla il giustizialismo» ha ribadito l'ex presidente della Camera. «È una questione di credibilità. I partiti hanno una responsabilità in più rispetto ai cittadini». Fico non indietreggia di un centimetro sul punto: «Chi ha problemi con la giustizia non sarà candidato? Stiamo facendo tutte le dovute e opportune valutazioni». Il candidato del campo largo è protagonista di un incontro al Grand Hotel organizzato da Legacoopsociali e Legacoop Campania. In sala non c'è il piepone. E tra i presenti non si vedono esponenti dell'establishment deluchiano. Un'assenza che fotografa bene il clima di queste settimane fatto di equilibri ancora da trovare. «Salerno è una grande città, piena di opportunità e di iniziative» dribbla l'argomento l'esponente dei Cinque Stelle. Nel frattempo conferma la presenza di una lista «Fico Presidente» e rimarca il lavoro per la definizione del programma e delle alleanze: «Oggi c'è stato il quinto tavolo di lavoro. Stiamo facendo un grande lavoro sul sociale, sull'ambiente, sui beni comuni e sui trasporti. Lavoriamo con umiltà, a testa bassa, con determinazione e impegno massimo». Fico risponde anche indirettamente al segretario regionale del Pd, Piero De Luca, che nei giorni scorsi aveva invitato il centrosinistra a non dare per scontata la vittoria: «I risultati elettorali non lo sono mai. Questa» ha concluso «è la democrazia».



FOTO DI NICOLA CERRATO

ORGOGLIO GAROFANO

Psi, Maraio non ha dubbi «Doppia cifra e decisivi»



NAPOLI – «*Pd e Cinque Stelle da soli non bastano*». Enzo Maraio (nella foto), segretario nazionale del Psi, sceglie la Campania per lanciare il nuovo laboratorio riformista e moderato del centrosinistra. Si chiama Avanti Campania e si pone come «punto di incontro» tra culture e valori diversi: socialisti, cattolici, repubblicani e civici. «*Vogliamo costruire l'area dell'innovazione e della modernizzazione partendo dalla Campania ma con uno sguardo nazionale*» ha spiegato Maraio. «*Non si vince con una coalizione chiusa: serve aprirsi e coinvolgere l'area moderata e riformista*». Il progetto si muove nell'alveo della candidatura di Roberto Fico alla presidenza della Regione: «*Saremo la sorpresa delle prossime elezioni*» ha concluso Maraio. «*Puntiamo alla doppia cifra*».

Il leader di Noi di Centro: «La sconfitta in Calabria indica la strada»

Ma Mastella non ci sta «Serve più moderazione»

BENEVENTO – «*Le dimensioni del dato calabrese sono un campanello d'allarme*». Clemente Mastella (nella foto) parte da lì, dal voto di domenica, per lanciare un nuovo avvertimento al centrosinistra di Roberto Fico: «*Il cosiddetto campo largo così non attrae e, rispetto alle Marche, questa volta si è perso anche con un candidato espressione diretta dei Cinque Stelle, sfatando un altro falso mito*». Per il leader di Noi di Centro il problema è più profondo: «*Il rapporto con l'elettorato non si stringe. Manca una connessione sentimentale con il popolo sui temi concreti. Non basta l'emotività legata ai fatti internazionali, come Gaza. Il rischio è quello di ricadere*



nella sindrome delle piazze piene e delle urne vuote». Mastella parla di «*leader obnubilati, lontani dalla realtà*», che «*immaginano contendibili regioni come Calabria e Marche dove invece si è perso con distacchi netti*». Da qui il richiamo al realismo: «*Più la coalizione si sbilancia su temi massimalisti e verso il radicalismo di sinistra*» sostiene «*più si allontana l'elettorato*

centrista e moderato. È successo nelle Marche e in Calabria: le aree centrali sono decisive per vincere». Lo sguardo si sposta inevitabilmente sulla Campania: «*Le preoccupazioni non possono non allargarsi*» avverte il sindaco di Benevento «*il giustizialismo etico, i vetti su chi ha radicamento vero, la disputa tra Fico e De Luca, le condizioni inaccettabili su identità e simboli, il fuoco amico sui territori: se si persevera in questi errori, si rischia di sprecare il vantaggio accumulato*». Infine la stocca: «*Il paradosso è che proprio chi è nato sull'onda del cambiamento oggi fatica a interpretarlo. Da una parte c'è la concretezza, dall'altra la fu misteria. E così non va*».



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO

Esserci.
SEMPRE.

Alfonso
FORLENZA



CARCERI *Celle di isolamento ma anche biblioteche e sport*

Ecco come vivono i detenuti italiani

**Il Report**

L'associazione Antigone, che da anni si occupa di carceri e diritti dei detenuti, ha ispezionato 95 istituti di pena in Italia entrando all'interno delle celle di isolamento, e ha fotografato una realtà che sembra ben lontana dal principio di rieducazione sociale riconosciuto da 77 anni dalla Carta Costituzionale

Angela Cappetta

Celle piccole e super affollate. Mobili vecchi e rotti. Finestre sempre aperte, anche quando piove perché dentro si ha sempre l'impressione di non avere arie. Sbarre in bella vista che tagliano la visuale sul cielo e la porta delle celle sempre chiusa anche nelle sezioni ordinarie comuni. Quelle cioè dove finiscono i detenuti che non sono ritenuti aggressivi o pericolosi. Ma la circolare ministeriale del circuito di Media sicurezza, emanata a luglio 2022, non consente più di avere celle aperte. Quindi, come passano la giornata i detenuti italiani? Quali diritti sono garantiti e come?

L'associazione Antigone, che da anni si occupa di carceri e diritti dei detenuti, ha svolto 95 ispezioni lo scorso anno negli istituti di pena italiani. E questo è il quadro che ne è venuto fuori.

Le celle di isolamento

Distanti dal resto dei bracci di detenzione e deputate ad ospitare chi si è meritato una sanzione di disciplinare. Eppure c'è chi sceglie volontariamente di andarci perché mostra sofferenza psichica o chi viene allocato lì dall'amministrazione perché ritenuto incompatibile oppure, semplicemente, perché non

c'è posto nelle celle ordinarie. A Santa Maria Capua Vetere al momento della visita dei delegati di Antigone, nessuno dei detenuti in isolamento stava scontando una punizione. La stessa situazione è stata constatata a Potenza, Salerno, Secondigliano, Foggia e Catanzaro. A Cosenza una delle celle di isolamento era «liscia», cioè senza materasso, e il detenuto dormiva a terra appoggiato su una coperta.

Le ATSM

Ovvero le Articolazioni per la salute mentale, che hanno un compito delicatissimo: curare il disagio psichico soprattutto nelle forme più acute. Però, ce ne sono pochissime in Italia: almeno una in ogni regione. In Campania ce ne è una a Salerno, all'interno del carcere di Fuorni. Gli «osservatori» di Antigone ci sono stati ed hanno trovato una cella liscia con un solo materasso di spugna, con lenzuola, coperta, e cuscini e, al momento della visita, ospitava una sola persona.

Le biblioteche

Per fortuna tutte le strutture penitenziarie ne hanno almeno una, ma mentre in alcune sono aperte giorno e notte, in altre sono accessibili solo di giorno.

Lo sport

Non esiste alcuna legge dello Stato o circolare ministeriale che pre-

scriva imponga agli istituti di pena di dotarsi di attrezzature e spazi adeguati per svolgere un'attività sportiva. Tuttavia, rispetto a due anni fa, sono molto di più le carceri che consentono l'accesso una volta a settimana alla palestra e al campo sportivo. Gli sport più praticati sono rugby, calcetto, calcio a 5, ma anche pallavolo, ping pong e yoga.

**MORTO
IN CARCERE
DOPO PESTAGGIO**

Ad Avellino, un uomo di 60 anni è morto all'ospedale «Moscati».

L'uomo, originario della provincia di Napoli, era detenuto nel di San Nicola Baronia a causa di problemi psichiatrici.

Sarebbe stato vittima di un pestaggio, avvenuto all'interno della Residenza, ad opera di un giovane detenuto.

Gli infermieri hanno cercato di rianimarlo invano.

La procura di Benevento ha aperto un fascicolo.

LA BUONA NOTIZIA

Aumentano gli iscritti all'Università

Agata Crista

Per fortuna una buona notizia c'è: nonostante le carenze strutturali e la difficoltà di contemporaneare gli orari scolastici classici con quelli riservati all'istruzione in carcere, tuttavia sono attivi 1.711 corsi scolastici che coinvolgono quasi 20mila detenuti (di cui più di 8mila sono stranieri).

Ma soprattutto, nel 2024 è aumentato il numero dei detenuti iscritti all'Università. Numero che nel corso degli anni è cresciuto progressivamente grazie ai responsabili delle università impegnate in carcere. Il percorso di confronto, è terminato nell'aprile 2018 con l'istituzione della Cnupp (Conferenza Nazionale Universitaria Poli Penitenziari).

Inoltre, in molte regioni, sono stati istituiti i Poli universitari penitenziari (Pup) che garantiscono, mediante misure e agevolazioni dedicate, l'effettivo esercizio del diritto allo studio universitario per le persone private o limitate nella loro libertà personale.

Il percorso è rivolto sia ai detenuti internati in istituti penitenziari sia ai soggetti in detenzione domiciliare o in esecuzione penale esterna.

Però mancano ancora due condizioni fondamentali: una struttura dedicata all'interno dell'ateneo e un'attività didattica continua e articolata all'interno di una o più sedi penitenziarie.



L'INTERVISTA

**SERGIO BABUDIERI (SIMSPE): «LA MEDICINA PENITENZIARIA
DEVE ESSERE RICONOSCIUTA COME UNA PECULIARITÀ»****Angela Cappetta**

Professore ordinario di Malattie Infettive all'Università di Sassari, già presidente della Società italiana di sanità penitenziaria (Simspe). Autore di centinaia di pubblicazioni su riviste scientifiche e consulente della maggior parte degli istituti di pena italiani. Un curriculum di tutto rispetto quello di Sergio Babudieri, attuale direttore scientifico della Simspe, che proprio l'anno scorso, in occasione di un convegno organizzato sulla sanità penitenziaria (ospite il ministro della Salute, Orazio Schillaci), ha presentato una proposta di legge: riconoscere la medicina penitenziaria come una specificità.

Professore Babudieri, perché la medicina penitenziaria è una specificità?

«Più che specialità, direi peculiarità perché nelle carceri ci sono una serie di peculiarità da non trascurare».

Cominciamo dalla prima.

«L'interazione tra ospiti, agenti penitenziari ed operatori della sanità. Senza contare poi che nelle strutture che ospitano le sezioni di alta protezione, il 41 bis per intenderci, è come se ci fossero due carceri nello stesso edificio. Vivono tutti insieme sotto lo stesso tetto e la presenza degli uni è importante per l'esistenza degli altri. Tuttavia non si devono mai instaurare rapporti personali, neanche i medici devono farlo, altrimenti si rischia di complicare una situazione già difficile».

Anche l'eterogeneità degli ospiti è una peculiarità da non sottovalutare?



«Il Carcere? È il terzo mondo in mezzo a noi»

«C'è il furbo, il rubagalline, il malato vero e il caso psichiatrico. Io non chiedo mai di conoscere la storia dei detenuti: per me è un paziente e basta. Il farmaco che prescrivo fuori per l'epatite C è lo stesso che prescrivo dentro. Però, se manca il personale di polizia penitenziaria, in infermeria i pazienti arrivano con il contagocce».

Siamo giunti quindi alla terza peculiarità.

«Il sistema penitenziario non è nato per curare la gente, ma per garantire sicurezza al Paese. La sanità, a differenza della sicurezza, è materia delegata alle Regioni e da qui le differenze di normative e comportamenti tra le diverse zone del Paese: a nord, di solito, troviamo le

eccellenze, a sud come nelle regioni dell'est e dell'ovest, le cose vanno meno bene».

Perciò la proposta della Simspe è rivolta sia al ministro della Salute che al Guardasigilli?

«Esatto. I due ministeri non si sono mai seduti allo stesso tavolo per concordare una serie di comportamenti che azzerino le

disuguaglianze».

Vivere in un ambiente ristretto e sovraffollato è un'aggravante?

«Ovvio, le malattie infettive circolano più facilmente. Mi riferisco alla tubercolina e all'epatite C e B. Per fortuna la diffusione di Hiv è contenuta».

La fornitura di farmaci copre il fabbisogno richiesto?

«Sì, perché i medicinali provengono dalle farmacie dell'Asl territoriale. Inoltre, da sei mesi a Sassari, è stata introdotta la teleradiologia. In carcere arriva il tecnico che esegue la radiografia per poi inviarla al medico».

Sa se anche altri istituti di pena se ne sono dotati?

«No, ma manco i ministri lo sanno. Se si parlassero, lo saprebbero. Così come saprebbero quanti diabetici insulina dipendenti ci sono. Noi i dati ce li abbiamo».

Perché, secondo lei i ministri non si parlano?

«Il carcere è un argomento che fa notizia ma che poi, all'atto pratico, risulta difficile da affrontare».

Forse perché nell'immaginario collettivo è visto come un mondo a sé?

«È il Terzo Mondo in mezzo a noi, dove ci sono malattie come tubercolosi, scabbia e sifilide che restano ancora un tabù. E così la malattia finisce per diventare la pena suppletiva da scontare, nonostante nessun giudice l'abbia comminata. Noi facciamo i test a tutti al primo ingresso per evitare l'infezione e per riportare fuori persone sane».

Qual è la ricetta per un sistema carcere giusto?

«Un mare di esperienza e di sensibilità».





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

**ANNO ACCADEMICO 2025/2026 –
PROMOZIONE PNRR**

👉 nuovo catalogo di Corsi e Master professionali. PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

**CHIUSURA ISCRIZIONI
DOMENICA 12 OTTOBRE**



**Apertura straordinaria anche
sabato e domenica**



Info e iscrizioni: 338 330 4185



Scopri di più su: www.salernoformazione.com

FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007



Attualità Si chiamava Francesco De Simone ed aveva 61 anni l'ennesima vittima nei cantieri edili

Napoli, morto sul lavoro senza contratto né licenza

Agata Cristia

NAPOLI - In questa storia c'è tutto ciò che non dovrebbe esistere in un Paese civile. C'è l'ennesima morte bianca: un carpentiere di 61 anni originario di Torre Annunziata. Un cantiere privo di autorizzazioni: in una villetta a Trecase (in provincia di Napoli).

Francesco De Simone: è questo il nome dell'uomo morto in quelli che ancora si continua a chiamare «incidenti sul lavoro». Ma che in realtà spesso non sono incidenti. Il carpentiere stava lavorando alla ristrutturazione della facciata esterna di una villetta quando quando è stato colpito alla testa da una trave in muratura precipitata dal primo piano dell'immobile. E' morto sul colpo.

Come è caduta la trave? I carabinieri del nucleo investigativo di Torre Annunziata, arrivati immediatamente dopo nel cantiere, stanno ancora accertando le cause che avrebbero fatto precipitare la trave.

L'operaio era assunto regolar-



mente? Assolutamente no: i primi accertamenti eseguiti dai militari dell'Arma hanno dato esito negativo sull'esistenza di qualsiasi tipo di rapporto contrattuale.

Il cantiere era autorizzato? Dal sequestro dei documenti è emersa l'inesistenza di qualsiasi autorizzazione che attestasse l'inizio dei lavori, perciò è stato sequestrato.

Intanto la procura ha disposto

il sequestro della salma in attesa dei risultati dell'esame autotomico che sarà effettuato oggi. Il nome di Francesco De Simone si aggiunge alla lista dei 607 morti sul lavoro registrati nei primi sette mesi dell'anno. Secondo i dati dell'Inail e dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, c'è stato un incremento del 5,2 per cento.

**SECONDO
I DATI INAIL
C'E' STATO
UN AUMENTO
DEL 5,2%
DI MORTI BIANCHE**

**Volo
di 2 metri,
grave
operaio**



Era regolarmente assunto l'operaio caduto da un'impalcatura alta circa due metri, montata in un negozio in allestimento nel centro commerciale «Vulcano Buono» di Nola. stata sequestrata parte dell'impalcatura.

L'uomo, 53 anni, originario di Foggia, stava montando una scaffalatura all'interno di un nuovo punto vendita prossimo all'apertura, quando è caduto giù, facendo un volo di circa due metri.

Le sue condizioni sono apparse subito gravi, tanto da essere trasportato immediatamente all'ospedale di Nola per poi essere trasferito all'ospedale del mare di Napoli dove è ricoverato in prognosi riservata in condizioni gravissime. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti sia i carabinieri, che hanno accertato la regolarità del rapporto contrattuale dell'operaio e del cantiere, sia il personale del servizio sicurezza ambienti di lavoro dell'asl Napoli 3 Sud che dovrà accertare il rispetto delle misure di sicurezza nel cantiere.

Dalle scuole di Gaza a Napoli

Solidarietà Otto ragazzi palestinesi arriveranno in città grazie a delle borse di studio

**LE PARROCCHIE
NAPOLETANE
DONANO
60 MILA EURO**

La diocesi partenopea vanta un solido e antico legame con la comunità cristiana di Gaza guidata da padre Gabriel Romanelli, parroco della Sacra Famiglia di Gaza. Nelle ultime settimane, grazie alla generosità di fedeli, parrocchie e realtà cittadine, la

NAPOLI - Saranno otto in totale i giovani palestinesi che, entro la fine del mese di ottobre, raggiungeranno Napoli per proseguire nel proprio percorso di formazione. Ieri il primo arrivo: Fadi è il vincitore della borsa di studio messa in palio con il progetto IUPALS, dopo aver trascorso alcuni mesi a Palermo ha raggiunto il capoluogo campano per iniziare un nuovo percorso di studio.

Questo progetto di ospitalità fa parte di un cammino di relazione profonda tra la diocesi partenopea e la comunità cristiana di Gaza guidata da padre Gabriel Romanelli, parroco della Sacra Famiglia di Gaza. Nelle ultime settimane, grazie alla generosità di fedeli, parrocchie e realtà cittadine, la



Chiesa di Napoli ha raccolto 63.500 euro consegnando un sostegno alle famiglie più colpite della Striscia nella consapevolezza che questa rappresenti una goccia di umanità in un mare di crudeltà. Durante le celebrazioni per il

Santo Patrono Gennaro padre Gabriel aveva inviato un videomessaggio ai fedeli napoletani, accolto in un clima di intensa preghiera e vicinanza. In quella occasione, il cardinale Battaglia (nella foto) aveva pronunciato parole che sono rimaste nel cuore di molti: «Il sangue è sacro: ogni goccia innocente è un sacramento rovesciato. È il sangue di ogni bambino di Gaza che metterei accanto all'ampolla del santo. Perché non esistono "altre" lacrime: tutta la terra è un unico altare».

Con questa accoglienza, la Chiesa di Napoli, per mezzo della Caritas e della Fondazione Napoli C'entro, rinnova il proprio impegno a farsi casa e comunità per chi cerca vita, studio e pace.





VOUCHER MUTUO

PRIMA IL **MUTUO** POI LA **CASA!**

RAFFAELLA PETTERUTI
SPECIALISTA DEL CREDITO

+39 350 5060556

Iscr. O.A.M. n°M12



RICHIEDI UNA CONSULENZA GRATUITA E SU MISURA



UNION
FINANCE

Viale Giuseppe Verdi 11/E
P.co Arbostella – Salerno

- Prestiti Personal
- Cessioni del Quinto
a dipendenti e pensionati
- Mutui

credipass



Clicca e vai
al Sito

Clicca e vai
alla Pagina FB





IL RAPPORTO

In 4 mesi 5.523 ettari in fiamme sul territorio regionale. La provincia più colpita quella di Salerno, seguono Napoli e Caserta

Incendi boschivi, l'Ispra fa i conti: Campania tra le peggiori d'Italia

AMBIENTE *Presentato il rapporto "Stagione incendi 2025". In soli 9 mesi 1600 grandi roghi sul territorio nazionale, Basilicata sesta con 3.838 ettari persi*

Ivana Infantino

Boschi che bruciano. E non solo in fiamme anche terreni agricoli e prati permanenti. Dal 15 giugno al 15 settembre 2025 risultano complessivamente 78.797 ettari di superficie percorsa da incendi. In nove mesi sono andati in fiamme 890 chilometri quadrati di superficie forestale, per un totale di 1600 grandi

scono per l'85% alle aree totali bruciate su scala nazionale. Nella triste classifica segue il Lazio e la Basilicata, sesta regione per superficie andata in fiamme su un totale di 16 regioni (dato aggiornato al 15 settembre 2025) colpite da vasti incendi. Lo rileva l'Ispra, l'istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, nel suo rapporto su "Ecosistemi terrestri ed incendi boschivi in Italia: Sta-



Nel 2025 il peggiore risultato per numero di roghi degli ultimi quattro anni, uguale solo nel 2023

incendi registrati su tutto il territorio nazionale con un aumento significativo rispetto al 2024 e una concentrazione dei danni nel Sud Italia. Con la Campania che è la quarta regione più colpita, preceduta da Sicilia, Calabria e Puglia. Quattro regioni del Mezzogiorno che insieme contribui-

gione degli incendi 2025". Le stime prodotte dall'istituto evidenziano che sul territorio nazionale le aree boschive percorse da incendio corrispondono a circa 115 km quadrati (il 13% del totale percorso da incendio), di cui 54 chilometri quadrati di macchia mediterranea, boschi

di leccio e sughera, 33 chilometri quadrati di boschi di querce, 23 di foreste di conifere e 5 di superfici arboree non classificate. Una stagione, quella degli incendi 2025, che insieme a quella del 2023, raggiunge il peggiore risultato degli ultimi quattro anni, sia per quel che riguarda la superficie complessiva bruciata, che per l'impatto sugli ecosistemi forestali. Come l'incendio di vaste proporzioni, che dal 5 al 12 agosto ha interessato circa 8 chilometri quadrati sulle pendici del

Vesuvio, distruggendo 560 ettari di terreno e l'ecosistema del parco nazionale del Vesuvio. Il 39 per cento degli ecosistemi forestali colpiti dagli incendi nella stagione incendi 2025 - sottolinea l'Ispra - ricade all'interno di aree protette, in gran parte appartenenti ai siti della Rete Natura 2000.

CAMPANIA. Fra le regioni più colpite la Campania ha uno dei rapporti più alti tra superficie totale e superficie boschiva bruciata. Dal 15 giugno al 15 settembre la percentuale

è pari al 30 per cento. Nel dettaglio, in quattro mesi, sono andati in fumo 5.523 ettari di superficie, di cui 2.626 ettari di prati permanenti e arbusti e 1.641 di superficie forestale. Fra le province quella in cui si sono verificati più incendi è quella di Salerno, con 715 ettari percorsi da fiamme, seguita da quella di Napoli con 438 ettari, Caserta 299 ettari e Benevento 164. Fra le 10 province italiane con le maggiori superfici forestali percorse da grandi incendi boschivi (maggiore di 350 ettari), tutte al Sud, ci sono le province di Salerno (al quarto posto) e quella di Napoli, al nono posto. Nelle pagine del rapporto, si legge che, sul territorio regionale sono bruciati 829 ettari di latifoglie decidue, 326 ettari di macchia mediterranea, 305 di aghifoglie sempreverdi, e 111 verde non classificato.

BASILICATA. Sul territorio regionale il totale della superficie bruciata è di 3.838 ettari, di cui 2.704 ettari di terreni agricoli e 435 di tutte le altre categorie forestali, per una percentuale pari al 15% di superficie boschiva andata in fiamme sul totale della superficie interessata dai roghi. La provincia più colpita è quella di Potenza con 259 ettari bruciati, seguita da Matera dove gli incendi hanno interessato 176 ettari. In regione gli incendi hanno distrutto 155 ettari di latifoglie decidue, 204 ettari di latifoglie sempreverdi e macchia mediterranea e 46 ettari di aghifoglie sempreverdi e 30 ettari di superficie non classificata.





PREMIO Charlot
direzione artistica
Claudio Tortora

XXXVII EDIZIONE
FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO

ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERA CIP/ES N. 70/2024
PROGETTO: PREMIO CHARLOT XXXVII EDIZIONE
AREA TEMATICA DI CULTURA

REGGIO CAMPANIA

COESIONE ITALIA 21-27
CAMPANIA

TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO

inizio serate ore 21.00

TEATRO DELLE ARTI

11 OTTOBRE - #CharlotSpettacoli
GIANNI FERRERI e **DANIELA MOROZZI** in "Nati 80... amori e non"
presenta **CINZIA UGATTI**
COMMEDIA MUSICALE

12 OTTOBRE - #CharlotMonello
COMPAGNIA DELL'ARTE in "ROMANOV, tra mito e leggenda"
presenta **CINZIA UGATTI**

13 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA semifinale
ospite **SANTINO CARAVELLA**
presenta **CINZIA UGATTI**

14 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA finale
ospite **PAOLO MIGONE**
presentano **GIGI & ROSS**

17 OTTOBRE - #CharlotLibri
ERMAL META
presenta il libro
LE CAMELIE INVERNALI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO
ORE 11.30

TEATRO AUGUSTEO

16 OTTOBRE - #CharlotComico
con **I GEMELLI DI GUIDONIA**
Premio Charlot alla Carriera
LINO BANFI
presenta **CINZIA UGATTI**

TEATRO VERDI

17 OTTOBRE - #CharlotMusica
EDUARDO DE CRESCENZO in concerto
presenta **CINZIA UGATTI**

18 OTTOBRE - #CharlotGalà
GENTE DI MARE
con **ERMAL META** - **MARIO BIONDI** - **RAOUL BOVA** - **RICCARDO SCAMARCIO**
LUNETTA SAVINO - **GAETANO CURRERI E GLI STADIO**
PIERDAVIDE CARONE - **PAOLO CONTICINI** - **AMARA**
FEDERICO BUFFA - **FABRIZIO MORO** - **MIMÌ**
CORO POP DI SALERNO CON IL M° CIRO CARAVANO
STEFANO COLETTA (RAI - DIRETTORE COORD. GENERI)

conduce **GIAN MAURIZIO FODERARO**
testi **PAOLO LOGLI**
in collaborazione con **Palco Reale**

Rai Isoradio Rai Radio Tutta Italiana

11 al 18 OTTOBRE 2025
TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO

inizio serate ore 21.00

eventi speciali
#CharlotLibri
17 OTTOBRE
ERMAL META
presenta il libro
LE CAMELIE INVERNALI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO
ORE 11.30

eventi speciali
#CharlotFormazione
dal **13 al 14 OTTOBRE**
WORKSHOP
PERCEZIONI COMICHE
con **ALESSIO TAGLIENTO**
TEATRO DELLE ARTI
Info e prenotazioni
327.4934684

coreografie
PROFESSIONAL BALLET di PINA TESTA

**INGRESSO GRATUITO
SU INVITO**
Gli inviti possono essere ritirati c/o il Teatro delle Arti
dalle ore 17.00 alle 21.00 nei seguenti giorni:
26 Settembre - Inviti per le serate dell' 11-12-13-14
27 Settembre - Inviti per la serata del 16
28 Settembre - Inviti per le serate del 17-18

COESIONE ITALIA 21-27
CAMPANIA

RAI

LINEAMEZZOGIORNO.IT



IL FOCUS

Spazio
al tema
della Palestina
con la rassegna
femminile
e con
il regista
e attore
Omar
Suleiman



CINEMA Tre concorsi e ospiti internazionali. Al centro della kermesse i "Diritti/Rights"

Linea d'Ombra festival pronta la XXX edizione

Ivana Infantino

SALERNO - Una mela, «emblema universale di conoscenza, di un sapere tradito, corrosa dal marcio», che diventa una «ferita aperta, memoria del buio che la guerra e l'ignoranza lasciano dietro di sé», sarà il simbolo della XXX edizione del Linea d'Ombra festival, in calendario dall'8 al 15 novembre a Salerno. Otto giorni di proiezioni, incontri e dibattiti con i protagonisti del cinema internazionale di ieri e di oggi, per un confronto che appare sempre più necessario sulla "linea d'ombra" della condizione contemporanea. Tema dell'edizione 2025 è Diritti/Rights, in continuità con l'edizione passata, ma con un nuovo focus sul "Diritto a sapere". Linea d'Ombra fa un appello alla mobilitazione della cultura come veicolo di pace, perché la "condizione del sapere è un potente strumento di dialogo e legame anche tra le diversità". A firmare la direzione artistica del festival, Peppe D'Antonio e Boris Solazzo. A dare identità visiva al programma, il concept di Roberto Pollicastro di Doppiavù: la mela, come «il segno che avrebbe dovuto nutrire ed elevare lo spirito», ma che diventa «una ferita aperta». Tre le sezioni in concorso: Passaggi d'Europa_30 con sei lungometraggi europei di finzione; Corto Europa_30, con ventuno cortometraggi europei di finzione, animazione e documentario; UniFest con 10 opere audiovisive prodotte dagli studenti universitari di tutto il mondo. Ed ancora anteprime, omaggi e proiezioni speciali per il Fuori concorso del festival con la visione di opere italiane della recente stagione cinematografica, accompagnate da



incontri con gli autori. Tra gli appuntamenti, al Cinema Fatima, la proiezione de "I bambini di Gaza" di Loris Lai (2024) e, a seguire, un incontro-dibattito con Maria Rosaria Greco, ideatrice e curatrice della rassegna Femminile Palestinese e Omar Suleiman, regista, attore e attivista, membro della Comunità Palestinese Campania. Spazio anche a OpenSpace, vetrina dedicata alle produzioni campane tra corti, documentari, videoclip e animazione tradizionale o in AI.

Ospite d'onore per il trentennale del festival sarà il regista Eran Riklis, che riceverà il premio alla carriera per il suo sguardo attento alle storie e all'analisi delle criti-

cità socio-politiche del Medio Oriente. Acclamato per la sua filmografia capace di coniugare dimensione personale e riflessione sulle dinamiche politiche e sociali del contemporaneo, Riklis incontrerà il pubblico e sarà protagonista di uno degli appuntamenti più attesi della "Maratona Notturna" durante la quale saranno proiettati "Il responsabile delle risorse umane" (2010), "La sposa siriana" (2004), "Il Giardino dei limoni" (2008), "In fuga con il nemico" (2012), "Leggere Lolita a Teheran" (2024).

Completano il programma incontri e talk con ospiti, spazi dedicati alle nuove frontiere del cinema e dell'audiovisivo oltre che della formazione.

ARTE EN PLEIN AIR

TOLOSA,
HIPPOS
TERZA OPERA
SUI TETTI

«Dipingo i tetti di Napoli come fossero nuove terrazze del pensiero, luoghi sospesi tra la città e il cielo, ho scelto di portare l'arte sopra le nostre teste, nel punto in cui lo sguardo si perde, per creare un dialogo invisibile ma potente». Così Nicholas Tolosa l'artista ebolitano, classe 1981, dopo aver ultimato il suo terzo dipinto sui tetti di Napoli. Un'opera permanente dal titolo "Hippos", cavallo dal greco, su un palazzo di otto piani nel cuore del quartiere di Miano. Il dipinto, di importanti dimensioni (991x1075cm) fa parte di una trilogia di opere realizzate en plein air sotto il cielo azzurro della Città. Un'operazione coraggiosa, fatta di inclusione, conoscenza e connessione con il territorio che si riconosce nelle sue molteplici identità culturali, in quanto creare un'opera d'arte su un tetto del quartiere periferico di Miano è un atto di audacia e di generosità. L'opera, "una figura di forza e libertà, ma anche guardiano della memoria", è destinata a una visione dall'alto, riservata a pochi, diventando una sorpresa permanente da svelare del paesaggio urbano.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



SPORT

LE PAROLE DEL CT

IL TRAINER DELLA NAZIONALE MAGGIORE ALLA VIGILIA DEL DOPPIO SCONTRO CON ESTONIA ED ISRAELE: "POCO SERENI PER I BAMBINI DI GAZA CHE MUOIONO"

Gattuso: "A Udine troveremo poco pubblico ma dobbiamo vincere e andare al Mondiale"

Umberto Adinolfi

Rino Gattuso a denti stretti in attesa delle prossime sfide contro Estonia (11 ottobre) e Israele (14 ottobre) valide per la qualificazione alla Coppa del Mondo 2026. Al momento l'Italia è seconda nel Gruppo I con poche possibilità di raggiungere in vetta la Norvegia per la netta differenza reti a favore della squadra scandinava, ma l'allenatore della nazionale non molla la presa nonostante le difficoltà.

Durante la conferenza stampa, il ct azzurro ha toccato una serie numerosa di argomenti, a partire dalle defezioni di Zaccagni e Politano:

"I sostituti di Politano e Zaccagni? Le scelte sono state fatte perché nella prima partita giocheremo in un modo e l'altra in un altro modo. Mi dispiace per i giocatori che abbiamo perso, ma sono arrivati giocatori che possono darci una mano. Le scelte sono state fatte pensando a queste gare". Non è mancato poi un accenno ai nomi nuovi di Ahanor e Tresoldi: "Stiamo parlando di loro da un po' col presidente e con Buffon. Sono giocatori che hanno la possibilità di vestire la maglia azzurra e ci stiamo lavorando. Vedremo se si potrà far qualcosa". E' di ieri la notizia della disputa di Milan-Como in Australia e qui Gattuso non usa mezze misure: "E' il calcio moderno. Ci sono in ballo cifre importanti ed è giusto che le società le prendano in considerazione. Penso sia qualcosa di positivo per il nostro calcio. La vedo come una situazione positiva. Io nel ruolo di ct? Le pressioni sono tante, mi piace molto e non mi annoio, pensavo che mi sarei potuto annoiare senza il campo quotidianamente,

invece non è così. Spero di avere sempre questo entusiasmo".

Andando sul piano tattico, l'argomento difesa a tre diventa subito attualità: "I ragazzi stanno molto meglio ora che un mese fa. La difesa a tre? Un allenatore deve essere bravo a fare tutto, il mio ego devo metterlo da parte, anche perché ci giochiamo tanto. A me non piace molto, ma questo non conta. Sceglieremo sempre il modulo migliore per la squadra".

Altri nomi nuovi come Nicolussi Caviglia e Cambiaghi, Gattuso è schietto: "Cambiaghi fa bene entrambe le fasi, Nicolussi dà equilibrio e qualità come vertice basso. Ero curioso di vederlo". Ci sarà probabilmente molto turnover nei due match, il ct resta ben saldo con le sue idee: "Dobbiamo pensare a fare il nostro, far sempre bene e lavorare con concentrazione. Fuori non si respira una bellissima aria, ma noi dobbiamo pensare a quello che dobbiamo fare noi. Poi se andremo ai playoff vedremo, ma per andarci dobbiamo battere Israele. Dobbiamo sempre essere pronti. Cambiare tanto? Vedremo, ma pensiamo intanto all'Estonia".

Ed infine sull'aria che si respira e sugli aspetti da migliorare, Gattuso chiosa così: "Mi riferisco all'ambiente che c'è fuori. Martedì andremo a Udine, sapremo che c'è pochissima gente e capisco la preoccupazione. Sappiamo di dover giocare altrimenti perderemmo 3-0. Dispiace vedere cosa succede con gente innocente e bambini che muoiono. Fa male al cuore. Per tutto questo non possiamo dire che questo ambiente sia sereno: ci saranno 10mila persone fuori e 5mila dentro. Ma noi dobbiamo andare al Mondiale e ce la metteremo tutta".

IL PRESIDENTE DELL'INTER MAROTTA "Avremo uno stadio moderno"

Ospite d'eccezione alla presentazione del libro 'Il calcio del futuro, tra intelligenza artificiale e azioni ecosostenibili' di Stefano Boldrini, Beppe Marotta, presidente dell'Inter, ha fatto il punto sul nuovo San Siro e ha parlato dello stato di salute del calcio italiano. "Oggi abbiamo conquistato un posizionamento importante: possiamo dire che possiamo costruire uno stadio nuovo, che deve rispondere alle esigenze di modernità, nel rispetto dei cittadini, di un senso civico, etico e di una sostenibilità ambientale - ha detto il dirigente nerazzurro - Di più non dico, siamo in una fase burocratica interlocutoria; ora dovranno procedere all'acquisizione del vecchio San Siro e delle aree limitrofe, a breve, nel mese di novembre, faremo il rogitto".



IL GIOIELLINO MADE IN ITALY

E Ringhio prova a strappare Nicolò Tresoldi alla nazionale tedesca per rinforzare l'attacco azzurro



La Nazionale ha il problema del gol, gli attaccanti italiani che giocano titolari in Serie A o in altri campionati top sono pochi e allora il ct Gattuso prova ad emulare uno dei suoi predecessori e studia una 'mossa alla Mancini', sotto la cui gestione è stato naturalizzato Mateo Retegui, che ora gioca e segna per gli Azzurri. Più che una mossa in questo caso si tratterebbe però quasi di uno scippo perché Nicolò Tresoldi, attaccante classe 2004 del Bruges visto recentemente in Italia in occasione della sfida di Champions contro l'Atalanta, ha già totalizzato 17 presenze (e 6 gol) con la maglia delle Germania U21.

Tresoldi infatti è nato a Cagliari ma è cresciuto in Germania e nel 2022 l'avventura all'Hannover gli ha permesso di ottenere la cittadinanza tedesca (ha il doppio passaporto) e di scendere in campo con le nazionali Under della Germania. Il suo nome è finito da tempo sul taccuino della FIGC, che sta valutando la possibilità di proporre al giocatore il cambio di status per renderlo convocabile con l'Italia e per questo Gattuso lo segue con attenzione.

Settimana scorsa il ct era in tribuna a Bergamo per osservarlo da vicino (ha fornito l'assist per il gol del vantaggio belga, ndr) e il giudizio è stato molto positivo perché grazie alle sue caratteristiche il 21enne viene considerato un potenziale partner ideale sia per Retegui sia per Kean, la coppia d'attacco su cui Gattuso intende puntare per il futuro. Dal canto suo il giocatore non ha affatto chiuso la porta: "Il regolamento lo consente e il mio telefono è acceso - ha dichiarato dopo la sfida con l'Atalanta - se Gattuso volesse fare una chiacchierata mi farebbe molto piacere. Però in questo momento gioco per la Germania, ho fatto questa scelta anche se è solo l'Under 21. Mi trovo molto bene, in futuro... si vedrà".

Oltre all'attaccante del Bruges, la FIGC sta seguendo con attenzione anche un altro giovane italo-tedesco: Matteo Palma. Il difensore centrale classe 2008 dell'Udinese, che ha già esordito in Serie A e che in Friuli considerano un potenziale gioiello, ha giocato in passato nelle giovanili azzurre ma è stato più volte convocato dall'Under 16 e 17 tedesca.



Serie A Azzurri in emergenza, l'infermeria di Conte è pienaIN ALTO MATTEO POLITANO
A DESTRA STANISLAV LOBOTKA

**UNA SOSTA UTILE
LA PAUSA
PER GLI IMPEGNI
DELLE NAZIONALI
CONSENTE
ALLA SQUADRA
DI TIRARE IL FIATO**

Il Napoli con i cerotti Allarme Lobotka e Politano

Sabato Romeo

Le due facce della stessa medaglia. La sosta per le nazionali permette al Napoli di tirare il fiato ma anche di fare i conti con un'infermeria che ora fa suonare allarmi sempre più preoccupanti. La peggiore notizia arriva dalla Slovacchia: Stanislav Lobotka salterà gli impegni con la nazionale e ha fatto già ritorno in Italia, indisponibile per l'ex allenatore dei partenopei Calzona. Il regista si è procurato uno stiramento all'adduttore, rimediato nel finale di primo tempo con il Genoa. Una pessima notizia per Conte che rischia di dover rinunciare al suo pilastro in cabina di regia per circa un mese. Un ko che vieterebbe a Lobotka di scendere in campo due match chiave per la stagione del Napoli, ovvero la trasferta di Eindhoven in Champions League con il Psv ma soprattutto la super sfida con l'Inter al Maradona in programma il prossimo 25



ottobre. Un'assenza pesantissima, con il club azzurro che nelle prossime ore farà nuove valutazioni per stabilire i tempi di recupero. Una defezione che spingerà Conte a rilanciare Gilmour dal 1', con la tentazione di inserire De Bruyne come vertice basso per non perdere qualità in fase di inizio manovra. Ore di attesa anche per Matteo Politano. L'esterno ha sostenuto gli esami strumentali dopo il problema alla coscia destra accusato in avvio della ripresa con

il Genoa dopo un allungo sulla fascia destra. Immediato il segnale alla panchina e la sostituzione con De Bruyne. Un intoppo non di poco conto, certificato anche dalla decisione del ct dell'Italia Gattuso di non convocarlo per il doppio impegno della Nazionale, preferendogli Spinazzola. Le sensazioni non sono positive ma la resa dei conti arriverà nelle prossime ore. Il Napoli spera di scongiurare il rischio di una lesione che non permetterebbe al numero 21 di disputare la super sfida con l'Inter.

Una doppia defezione alla quale si aggiungono anche i problemi alla schiena registrati da Vanja Milinkovic-Savic. L'estremo difensore ha rinunciato alla chiamata della Serbia ma sull'estremo difensore filtra ottimismo. Conte spera di non dover perdere anche il serbo, schierato sia con lo Sporting Lisbona che con il Genoa dando risposte importanti non solo in termini di parate decisive.

Serie B Sempre più vicino l'accordo con Brera Holdings per il passaggio di tutte le quote

**IL REGISTA
È L'EX
PATRON
LANGELLA**

Trattative
in corso
con l'ex patron
Andrea Langella
pronto
a dire addio
dopo aver
riportato
in cadetteria
i gialloblu
ed aver
sognato anche
una incredibile
promozione in A

Castellammare di Stabia vestirà a stelle e strisce

Sabato Romeo

Da Brera Holdings a Solmate, il passo è breve. Cambierà il nome ma non la realtà americana già in possesso del 52 per cento delle quote della Juve Stabia. Solo Per ora. Perché il prossimo passaggio, sempre più convinto del brand a stelle e strisce, è quello di poter mettere le mani sull'intero pacchetto azionario delle vespe. Trattative in corso con l'ex patron Andrea Langella, pronto a dire addio dopo aver riportato in cadetteria i gialloblu e aver addirittura sognato nella scorsa stagione la serie A. Una categoria che è il sogno di Solmate, pronta a continuare la propria avventura nel calcio campano. Meno di una settimana fa, con una nota ufficiale, la Juve Stabia festeggiava i risultati aziendali di Brera Holdings, parlando di "conclusione di un'impor-



tante operazione sul proprio capitale sociale, che ha visto la sottoscrizione di azioni riservate da parte di primarie società finanziarie internazionali, per un valore complessivo di 300 milioni di dollari, rappresenta la tappa finale di un percorso strategico che segna l'ingresso di Brera Holdings PLC nel settore delle criptovalute, senza tuttavia abbandonare la propria vocazione originaria di operatore nel

mondo dello sport". Dalle parole ai fatti, con Daniel McClory, riferimento della realtà americana, che ha sottolineato la volontà di investire con forza sul club. Un passaggio definitivo, il punto esclamativo su quello che sarebbe un percorso iniziato nella scorsa stagione e che ora potrebbe avere il suo epilogo entro la fine del 2025. Dopo i sacrifici estivi in sede di mercato e la speranza di Langella di poter avere

IN ALTO LA CURVA DELLE VESPE
A SINISTRA LA DIRIGENZA STABIESE

risposte concrete, ecco che Solmate è pronta a chiudere il cerchio. E poi sarà tempo di concentrarsi solo sul campo, con il progetto triennale della promozione in serie A rivennato con forza e che ora anche l'ambiente spera di poter coronare con investimenti importanti. Periodo di transizione e di attesa: la Juve Stabia immagina il proprio futuro a stelle e strisce.



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



SERIE C Il dicesse Faggiano: "Ora serve lavorare meglio di reparto"

Salernitana, primato sì ma guai a distrarsi



Casertana
senza Proia
per la sfida
al Picerno

Proia salterà il
match di sabato
a Picerno.

Ma non solo:
il giudice sportivo
ha inflitto due
giornate
al capitano
della Casertana
per il brutto fallo
del 60'.

Solo attraverso
l'aiuto dell'Fvs
l'arbitro aveva
estratto il rosso
e alla fine
l'entrata
scoordinata
(che avrebbe
potuto fare
davvero male
all'avversario)
è stata pagata
a caro prezzo.

Umberto Adinolfi

Sapore d'antico per la Salernitana, reduce dagli allori del derby con la Cavese e con il cuore gonfio per aver rinsaldato il primato in classifica. Tutto scorre leggero in casa granata, anche se non mancano alcuni timori interiori, uno su tutti la tenuta tattica per le prossime sfide, visto che nelle ultime uscite non pochi sono stati i momenti di amnesia, specie sulla mediana, circostanza questa ha messo in crisi la linea a tre dei difensori granata. Chissà se la società abbia già in mente degli interventi specifici per gennaio oppure valuterà tutto al momento opportuno anche in base alla classifica che sarà.

Non si distrae nemmeno Daniele Faggiano, intervenuto ieri a Radio Bussola 24. Il direttore sportivo della Salernitana ha analizzato il momento della squadra granata: "Non guardo la classifica, ragioniamo con il mister e con la staff più su dove possiamo intervenire. Ora dobbiamo stare più attenti, serve lavorare meglio di reparto. Non si può sempre vincere con tre o quattro gol. A volte ne basta anche uno solo per essere felici". Lo sguardo si sposta sulla difesa: "Ci sono errori di tutti. Bisogna analizzare anche le cose: giocando cinque partite in quindici giorni

non hai avuto il tempo di poter lavorare. Serve attenzione: con la Cavese il mister aveva detto a qualche calciatore di fare maggiore attenzione ma sul secondo gol qualcuno ha sbagliato. Purtroppo gli errori possono starci, non serve buttare la croce su un singolo.

Gruppo? Reagisce con il sorriso. Stiamo cercando di tirarlo nella direzione giusta. Faccio 'mea culpa' solo su un aspetto: nella prima conferenza dissi che per il ritiro avrei dato al mister l'ottanta per cento del gruppo e forse ho esagerato.

Iervolino? E' felice, contento di quello che è il momento della squadra così come il presidente Milan e l'amministratore delegato Pagano". Un pari senza gol ma anche un'assenza importante per la sfida con la Salernitana. Il Monopoli esce indenne dalla trasferta di Potenza in casa del Sorrento. Uno 0-0 finale che permette ai pugliesi di cancellare la delusione per il ko con la Cavese e muovere la propria classifica salendo all'ottavo posto a quota 12 punti. Una sfida senza grandi emozioni, con i pugliesi bravi a rispondere colpo su colpo ad un Sorrento che soprattutto nel primo tempo si è imbattuto in un super Piana. In vista della sfida con la Salernitana, per il tecnico

del Monopoli Colombo arrivano due brutte notizie. La prima è la quinta ammonizione stagione del leader difensivo Miceli. Sempre in campo in queste prime otto giornate, il giallo rimediato con il Sorrento gli costerà la sfida con la Salernitana. Da valutare anche le condizioni dell'esterno Greco, uscito dal campo prima del fischio finale per infortunio.

BENEVENTO, UN ATTACCO A RAFFICA

Numeri alla mano, il Benevento è tra le squadre che hanno segnato più reti nel girone C di Serie C nel corso delle prime otto giornate di campionato. La squadra di Auteri ha gonfiato la rete degli avversari in tredici occasioni. In cinque hanno fatto meglio (Salernitana, Catania, Cosenza, Crotone e Casarano), ma con quindici reti, quindi soltanto due in più rispetto ai giallorossi. Ciò che balza all'occhio è che il Benevento ha trovato la via del gol con pochi calciatori, rispetto alle altre citate.

CAMBIO IN DIFESA?

Raffaele medita la linea a 4

Prove tecniche di cambio tattico per i granata, in difesa salgono le quotazioni della linea a 4. Dopo Casarano un tratto di gara con la Cavese. Giuseppe Raffaele ha schierato nuovamente la sua Salernitana con la linea difensiva a quattro, optando per una sorta di 4-4-2 iper offensivo dopo l'ingresso di Achik, poi decisivo. Una mossa, sperimentata già domenica scorsa e che pure ha pagato i suoi frutti con la rete di Quirini nel finale, per riempire l'area di rigore nel momento dell'arrembaggio ma soprattutto per far spiovere il maggior numero di palloni possibili negli ultimi metri di campo. Soprattutto perché la Salernitana è prima per distacco per gol arrivati da colpo di testa, segno di una squadra strutturata e letale sul piano della fisicità. Difficile tuttavia che il trainer granata si discosti all'inizio dal 3-5-2 o 3-4-1-2 sperimentato con la Cavese, anche per non sacrificare troppo gli esterni di spinta e di assoluto valore come Villa e lo stesso Quirini. Di certo, però, in situazioni di emergenza, con due punte di peso come Inglese e Ferrari, la soluzione potrà tornare sicuramente di nuovo utile a gara in corso per la Salernitana. Intanto il radar del tecnico è già orientato verso Monopoli, una trasferta che sa di passato lontano nel tempo ma che oggi è di nuovo realtà.

(re.spo)



Pallacanestro Sconfitta secca per 105-88 nella trasferta sul parquet dei campioni d'Italia

Napoli Basket, esordio amaro in A Troppo forte la Virtus Bologna

Umberto Adinolfi

Esordio amaro per gli azzurri di coach Magro nella proibitiva trasferta sul parquet dei campioni d'Italia. Al debutto in serie A i partenopei si devono arrendere alla Virtus Bologna con uno score che non lascia dubbi sulla legittimità del risultato. Mitrou-Long, Caruso, Simms, Fagian e Bolton compongono lo starting five degli azzurri. Diouf e Caruso segnano i primi canestri dell'incontro. Due bombe di Simms regalano al Napoli Basket il primo vantaggio 4-8. La Virtus raggiunge la parità con un parziale 4-0, ma Mitrou-Long riporta avanti gli azzurri con la sua prima bomba. A metà periodo regna l'equilibrio sul punteggio di 12-13. Un parziale di 8-0 consente il primo strappo per Bologna che si porta sul 20-13. Magro chiama time out. Croswell e Mitrou-Long con un parziale 0-4 accorciano sul 20-17. La bomba di Morgan rilancia la Virtus a più 6. Il primo periodo si chiude con il vantaggio Bologna 25-19.

Il secondo quarto si apre con la Virtus che segna in contropiede con Smailagic, Diouf porta Bologna a



+10 mentre Croswell trova il primo canestro per gli azzurri dopo 3 minuti del secondo quarto. Botta e risposta tra Morgan e Caruso, il giocatore Virtussino non sbaglia dalla lunetta, 34-23 a metà quarto. Napoli non riesce a segnare, la Oidata va sul +18 con Edwards e Jallow. Gli azzurri rompono il parziale con i liberi di Simms, Flagg segna da sotto, Diouf realizza il 45-27 a 2 minuti dall'intervallo lungo. Prova a reagire Napoli con Croswell che affonda la schiacciata, Simms realizza da sotto ma la tripla di Smailagic vale il 51-32 all'intervallo.

La tripla di Simms ad aprire il terzo quarto, Bolton realizza in contropiede ma la Virtus risponde con un parziale di 6-0 firmato Alston-Taylor. Buon momento per Bolton che continua a segnare, Smailagic mette ancora la tripla, Simms risponde nello stesso modo, 60-44. I padroni di casa continuano a segnare da 3 punti, Morgan colpisce dall'angolo, buono il tap-in di Caruso, Croswell segna i 2 punti del 63-48 a metà quarto. Sale l'intensità della difesa, grande stoppata di Croswell e Bolton segna il -13, parziale di 6-0 per gli azzurri interrotto dai due liberi di

Edwards, Flagg segna in contropiede dopo un'altra stoppata di Croswell ma Niang trova due punti dopo una rocambolesca azione. Bell'azione sull'asse Bolton-Croswell, Smailagic realizza dopo il rimbalzo d'attacco, Treier trova i punti dalla media, ma i liberi di Paiola fissano il punteggio sul 72-56 all'ultimo intervallo.

L'ultima frazione di gioco si apre con i Grandi canestri per Jallow e Mitrou Long, Pajola trova la tripla del 77-58, Mitrou-Long segna con il fallo, Flagg vola a schiacciare il 77-63 dopo 2 minuti di gioco nel quarto parziale. Botta e risposta tra Alston e Flagg, la tripla di Edwards sulla sirena dei 24 costringe Coach Magro al time-out.

Gran penetrazione per Bolton che subisce il fallo, Morgan segna in penetrazione, Niang schiaccia l'87-70 Virtus a metà quarto. Gli azzurri provano a non mollare con i liberi di Simms, che supera quota 20 punti, Mitrou-Long segna ancora da sotto ma la Virtus può gestire il vantaggio fino alla sirena finale. Il match si chiude sul 105-88 in favore dei Campioni d'Italia.

QUI GIOVA SCAFATI

Dopo aver steso Milano, a Brindisi per l'impresa

Un match dai notevoli contenuti tecnici e tattici per il turno infrasettimanale dell'8 ottobre, il primo della stagione, nella quarta giornata del campionato di A2: la Giovova Scafati, reduce dalla convincente vittoria in casa con l'Urania Milano, fa visita alla Valtur Brindisi sconfitta in trasferta a Livorno. Entrambe le squadre sono a 4 punti in classifica, nel gruppo di testa che vede in fila anche Bologna, Mestre, Livorno, Verona, Rieti, Pistoia, Rimini e Torino. Segnale evidente di un campionato equilibrato, complesso e che riserva spesso sorprese. Ad aggiungere ulteriore valore a questa sfida, c'è la presenza in campo dell'ex Andrea Cinciarini, che l'anno scorso in A1 ha vestito la canotta gialloblu.

“Giochiamo contro Brindisi, squadra di vertice con un fattore campo importante – rileva coach Alessandro Crotti – noi vogliamo proseguire nel percorso di costruzione del nostro gioco, chiaramente tenendo anche un impianto tattico per la partita. Dobbiamo prestare attenzione al playmaking di Cinciarini, alla capacità realizzativa di Copeland e al gioco nel pitturato di Vildera. E' una sfida dura, ma noi vogliamo portare in campo elementi che esprimano forza mentale, fisica e tecnica per affrontare Brindisi”.

Palla a due alle ore 20.30 domani sera al Pala-Pentassuglia, con Lorenzo Caroti sicuro protagonista della partita: “Sarà una gara difficile e di sacrificio – evidenzia il playmaker gialloblu – in uno dei campi più ostici di tutta la serie A2. Fattore importante sarà avere una difesa solida per 40 minuti, con l'obiettivo di non farli accendere’. Per il match di domani è stato disposto, dalla Prefettura di Brindisi, il divieto di trasferta per i tifosi della Giovova Scafati con lo stop alla vendita dei tagliandi ai residenti in provincia di Salerno.

Salerno Guiscards, tutti pronti per la B2

Volley Le atlete del tecnico Paolo Cacace chiamate a bissare la splendida stagione 2024/25

Si alza il sipario sulla Santoro Creative Hub Salerno che per il secondo anno consecutivo parteciperà al campionato di Serie B2. Presso la Sala del Gonfalone del Comune di Salerno si è tenuta la presentazione ufficiale della squadra del presidente Pino D'Andrea, unica rappresentante della provincia di Salerno nel panorama nazionale della pallavolo femminile. Alla presenza di autorità e rappresentanti del mondo dello sport, sono stati svelati programmi, ambizioni e novità per la stagione che sta per iniziare.

Dopo la tranquilla salvezza ottenuta nella scorsa stagione, chiusa all'ottavo posto con 35 punti in classifica, frutto di tredici vittorie in ventisei giornate, la società ha come obiettivo quello di alzare l'asticella e di disputare un campionato importante, come dimostrato dalla campagna acquisti che ha portato a

disposizione del tecnico Paolo Cacace giocatrici esperte e di indubbio valore. «Con grande entusiasmo – ha dichiarato il presidente Pino

presente a questi livelli. Abbiamo allestito un buon roster, per cui sono convinto che le ragazze ci regaleranno tante soddisfazioni. Un

altro obiettivo di quest'anno è quello di riempire la palestra Senatore di tifosi ed appassionati. Ci tengo poi a ringraziare i nostri partner che ci accompagneranno con entusiasmo in questa stagione»

Il roster

Questo il roster della Santoro Creative Hub Salerno ai nastri di partenza del Girone I di Serie B2: Maria Tenza e Alice Parisi, palleggiatrici; Mariana Vujko, Martina Pepe e Claudia Giammarino, centrali; Maria Erra, Serena Rossin, Chiara Miglino, schiacciatrici; Nives Palmese, Martina Pastore, Valentina Vitiello, Candida Viscito opposti, Eleonora Carbone e Cristina Chiappa.



D'Andrea – ci apprestiamo ad iniziare insieme un'altra intensa stagione sportiva. Anche quest'anno, affronteremo il campionato con l'orgoglio di rappresentare Salerno e tutta la provincia nel panorama pallavolistico nazionale, confermandoci come unica realtà cittadina





Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025
Resp. Commerciale: 348 8508210
Traffico: 347 2784997





il sogno di Pelagia

Pontificale ad usum
Ecclesiae salernitanae

{ arte }

U

na significativa illustrazione dell'evento, in verità anche l'unica, si trova nel Pontificale ad usum Ecclesiae salernitanae, databile intorno al 1280. Gli episodi salienti e più significativi del racconto della traslazione è illustrato con dodici miniature al foglio 71 più quella al centro della pagina, più grande di tutte le altre illustrazioni. La narrazione inizia con il prologo, ossia la richiesta di san Matteo ad una donna di nome Pelagia ed a suo figlio, il monaco Atanasio, di recuperare il suo corpo nascosto in un rudere poco lontano dalla loro abitazione. La figura è ai lati di una croce con l'immagine di Cristo.

dove
Museo Diocesano
“San Matteo”



Largo Plebiscito, 12
Salerno



LINEA MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Programma Radio/TV
in onda su:**



**dal lunedì al venerdì in diretta alle ore 12
in replica alle ore 14 sul Canale 111 del DDT
a partire da lunedì 6 Ottobre 2025**

in studio:

**Piero Pacifico e Ciro Girardi
con i Giornalisti della Redazione
del Quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e altri Ospiti in studio o da Remoto
per una informazione sempre più
completa e... LIBERA !!!**

Oggi!

citazioni

**“...e il mio
maestro
m'insegnò
com'è difficile
trovare l'alba
dentro
l'imbrunire.”**

da *Prospettiva Nevski*, di F. Battiato

Il concetto, che unisce riflessioni filosofiche ed esoteriche, rappresenta la difficoltà di trovare speranza e rinnovamento in momenti oscuri e di crisi, come la morte o la sofferenza. Il brano è ispirato al racconto *La Prospettiva Nevskij* di Nikolaj Gogol', che esplora temi di solitudine e disillusione, ma anche di ricerca di significato oltre la realtà apparente. L'"alba" nella frase simboleggia un nuovo inizio o un rinnovamento spirituale, mentre l'"imbrunire" rappresenta la fase di buio, morte o transizione.

8

il santo del giorno

SANTA PELAGIA

(Antiochia, III secolo).

Fu una giovane martire di Antiochia, vittima della persecuzione di Diocleziano. Pelagia, quindicenne, testimoniò in modo insolito la sua fedeltà a Cristo: quando i soldati dell'imperatore si recarono alla sua dimora per portarla davanti al tribunale che l'avrebbe sicuramente condannata perché cristiana, Pelagia domandò loro di permetterle di mutarsi d'abito. Avuto il permesso, salì al piano superiore e ben sapendo a quale trattamento indegno sarebbe stato esposto il suo corpo, si uccise gettandosi dalla finestra.



IL LIBRO

Miniature

Aleksandr Solzenicyn

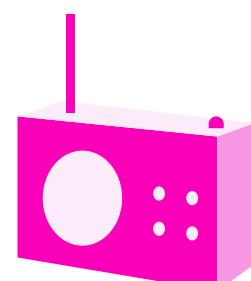
Questa raccolta di brevi prose del grande narratore russo Aleksandr Solzenicyn si compone di due periodi molto distanti fra loro, gli anni 1958-60 - quando parecchie di esse furono scritte durante un giro in bicicletta dello scrittore attraverso la Russia centrale - e gli anni 1996-99, quando Solzenicyn, appena tornato in patria, si sente pronto per riprendere a scrivere. E il fascino di queste riflessioni lirico-filosofiche sta proprio nella loro immediatezza, nel tocco leggero della scrittura di Solzenicyn, che inquadra e ritrae luoghi, cose, persone del suo tanto amato paese.

ACCADDE OGGI

1970

Il Premio Nobel per la Letteratura viene assegnato allo scrittore russo Aleksandr Solzenicyn (al quale il governo sovietico nega l'autorizzazione ad andare a ritirarlo) con la motivazione «per la forza etica con la quale ha proseguito l'indispensabile tradizione della letteratura russa». Espulso dall'URSS quattro anni dopo, tornerà al suo paese nel 1994, dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica nel 1991.

musica



“Prospettiva Nevski”

FRANCO BATTIATO

Brano del 1980 incluso nell'album *Patriots*. La narrazione si riferisce alla Leningrado dell'Unione Sovietica immediatamente successiva alla rivoluzione d'ottobre. Il brano prende il nome dalla Prospettiva Nevskij, importante arteria della città.



IL FILM

Ottobre

[*Oktjabr'*]

*Sergej Michajlovič
Èjzenštejn*.

I film fu commissionato, con mezzi larghissimi e totale autonomia, dal governo sovietico per la commemorazione del decimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre. Protagonista assoluta dell'opera è la massa di operai, soldati e cittadini che furono chiamati a interpretare se stessi nelle giornate vissute in prima persona. Il regista fu accusato di un eccessivo sperimentalismo ed estetismo, ma ad oggi possiamo annoverarlo tra i grandi capolavori della storia del cinema.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR



Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

📞 371 3851357 | 366 9274940



GNOCHI DI ZUCCA alla romana

Per realizzare gli gnocchi di zucca per prima cosa private la zucca della buccia, in modo da ottenere solo la polpa, e tagliatela a cubetti. Disponeteli su una teglia foderata con carta forno e fate cuocere a 180° fino a quando saranno morbidi, ci vorranno 20-25 minuti. Sfornate, fate intiepidire e schiacciate con uno schiacciapatate, raccogliendo la purea in una ciotola. Fate raffreddare.

Ponete il latte in una casseruola capiente e fatelo scaldare insieme a una presa di sale. Quando sarà giunto al primo bollore unite il semolino a pioggia, mescolando con una frusta per evitare la formazione di grumi, e fate cuocere fino a quando si sarà addensato. Fuori dal fuoco unite il burro, la noce moscata e un po' di pepe, il parmigiano grattugiato e mescolate per amalgamare. Unite l'uovo e la purea di zucca e mescolate fino a ottenere un composto omogeneo. Trasferite il composto ancora caldo in una teglia appena unta d'olio o ricoperta con carta forno. Stendetelo con il dorso di un cucchiaio inumidito in modo da ottenere una superficie di 1 cm di spessore. Fate raffreddare completamente. Con un tagliabiscotti ricavate tanti dischetti.

Adagiateli in una pirofila ben imburrata formando un unico strato: dovranno sovrapporsi appena. Spennellate gli gnocchi con il burro fuso previsto per il condimento e distribuite sulla superficie il taleggio a tocchetti e il parmigiano reggiano grattugiato. Unite le nocciole tritate. Cuocete nel forno già caldo a 180° per 20 minuti e poi fate gratinare per altri 5 minuti sotto al grill. Sfornate e serviteli subito.



INGREDIENTI

500 g di zucca	1 uovo
1 l di latte	50 g di burro
250 g di semolino	50 g di parmigiano reggiano grattugiato

noce moscata
sale e pepe

PER GRATINARE:

40 g di burro
50 g di taleggio
parmigiano reggiano
nocciole
pepe



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA OMAGGI



Richiedi qui la tua carta!
Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni